

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Giugno

NOTE DI VIAGGIO A CAPRERA

7 giugno — ore 10.15 ant.

Alla stazione di Genova entusiasmo frenetico. Bande e imbarco al suono dell'Inno di Garibaldi. Traversata felice; il mare era un incanto.

Quali fortunati incontri di vecchi commilitoni! quale incanto! quali emozioni!

Finalmente si vede Caprera, la terra santa del nuovo italico riscatto! salve, isola sacra!

Quale momento solenne quando si avvista l'arcipelago! Una fanfara intona l'Inno. Parecchi piangono.

Meraviglioso il golfo fra Caprera e la Maddalena. Le rocce enormi intorniano il mare tranquillo e verde per le alghe; è una distesa immensa come di malachite, rotta soltanto da alcuni scogli. Pulite le casette della Maddalena; e lontana una casuccia bianca con un giardinetto ove sta solingo un inglese, cosicché gli isolani chiamano appunto quel sito « la casa dell'inglese ».

Che cordiali saluti al vederci! come quegli indomiti Sardi erano gentili salutandoci i forestieri! che ressa di barchette traghettanti i visitatori. Il sindaco della Maddalena e il comandante del porto per ordine del ministero si moltiplicano.

Come è bella la casetta bianca del generale, cui facevano strano contrasto parecchi punti rossi brulicanti sovra la costa ed altro non erano se non i garibaldini indossanti la sacra camicia rossa — sacra alla vittoria e all'entusiasmo.

Quale incanto le aiuole di garofani sorgenti attorno alla casa, metà del pellegrinaggio! ma fu una vera devastazione inquantochè tutti vollero cogliere dalla terra benedetta uno di quei fiori, il cui profumo si conserverà in perpetuo.

La famiglia Garibaldi, tranne Ricciotti, era tutta sul sito a fare gli onori.

La Teresita salutava commossa; Menotti sorrideva mesto; Canzio a tanti vecchi soldati ricordava il nome di qualche battaglia.

Ma la distruzione non si limita ai garofani; tutti volevano una scheggia della capanna di legno che prima abitò Garibaldi. Fu spogliata anche la pianta sotto i cui rami pietosi il generale stendendo lo sguardo sovra la pura ampia vastità dei mari maturò tante gloriose imprese, meditò sulle tante vittorie, si spinse a tanti ideali sublimi.

Quale delizia il salire sovra le rupi fra gli ulivi da Lui stesso piantati, fra i fiorellini selvatici, contemplando il mulino americano a vento di cui tanto Egli dilettavasi. Quale contemplazione severa dall'alto di quelle rupi grigie come si veniva a pensare alla semplicità eroica del Grande solitario!

Quale imponenza davanti le tombe di Rosa e di Anita, le figlie sue. Sta a destra la tomba del Grande, una massa di granito sovracarica di ghirlande e di fiori.

Sfilano i pellegrini, sebbene difficili la stretta ad erta via.

Parla primo Achille Maiocchi che porta il saluto della Camera, all'Eroe e ai pellegrini.

Applauditissimo un discorso d'un ragazzino rappresentante le scuole Elementari di Sassari che svolge con incantatrice franchezza concetti sublimi per patrio sentimento e per devozione al Leonida italiano.

Un reporter della Lanterne, Nizzardo, inneggiava alla concordia delle Nazioni Latine e acclamava Garibaldi siccome l'uomo di tutto il mondo. Ricordava molto a proposito l'eroismo, il valore, l'abnegazione di Digione. — Il Nizzardo destò tale entusiasmo che tutti gli furono addosso a baciarsi.

Era il bacio delle sorelle Latine davanti la Tomba di chi non conosceva mentire.

Lo studente Brisa, rappresentante l'Università di Padova, salutava l'Eroe che disgustato del mondo e degli uomini, sdegnoso di vedere rifiutata l'opera propria si ritirava sovra lo scoglio di Caprera. Incitava la gioventù a seguire gli ideali dell'Eroe, nè mancava di ricordare Trento e Trieste.

Il maestro Pastorello di Padova con patriottici versi ricordava le virtù dei tempi precorsi e la fellonia dei presenti.

Parlarono altri, fra cui Basetti e Dalvecchio che con gentile pensiero ricordava un grande assente, il venerando Cairoli, impedito dal morbo ad assistere alla patriottica solennità, che stringeva in uno tutti i cuori degli Italiani.

Il grande oratore fu indubbiamente Felice Cavallotti.

Feci pressione al cuore per non venire reso impotente dall'emozione e, alla meglio, uscii a stenografarlo. Ve ne mando i punti principali.

Egli cominciò: « In nome dei due comitati organizzatori, in nome dei cari all'Eroe che piangiamo, io porto il saluto a voi tutti, compagni pellegrinanti, o reduci, o soldati, o province, o città: lo porto soprattutto ai rappresentanti di Nizza dov'ebbe la culla l'orgoglio delle genti latine e a quelli di Napoli la popolosa, venuta su questa scoglio deserto a compiere un dovere del cuore, prima di consacrarlo nel marmo. »

E alluso alla concordia e al sublime ideale che sospingeva tanta gente a quella tomba, egli proseguiva:

« Qui su questo scoglio e su queste aride sabbie, perchè queste sono le sabbie, questi sono gli scogli che amiamo; per custodire questi da insulto straniero, tutta Italia darà il suo sangue più caldo, più puro e daranno di piglio all'armi i baldi giovinetti ed i padri gagliardi per custodire questo sepolcro da cui si spronfonda nei secoli il destino italiano. Perchè se ride all'Italia una speranza di risalire dall'immensa sua miseria presente, a un qualche sogno di grandezza, di gloria e di libertà, sarà solo quel di che essa incarna la maggior parte dell'ideale di lui che fu il più popolare, il più vivo raggio di tutto ciò che splende e grandeggia nell'esser umano, di lui che, come il Cristo del quale ebbe le sembianze, potè chiamarsi il figliuolo dell'uomo, perchè umana fu la sua missione, umana la sua gloria. Anche egli passò fra gli oppressori, predicando il verbo dell'amore, e conobbe le ire e le indignazioni sublimi, gli anatemi ed i sublimi perdoni, onde intorno a quella santa parola s'intreccia il poema dell'umanità. »

Prosegue ricordando le glorie di Garibaldi, s'inchina al valore italiano che oggi per recente sventura trova tanta purezza di omaggi; ha parole ironiche contro la pretesa conciliazione e come aveva cominciato con un'allusione irredentista per Nizza così si volge dal Varo all'Arsa e finisce:

« Oh! io lo so, un giorno in cui l'Italia potrà senza rossore rivolger lo sguardo a questo lido, sarà quando le giovani generazioni, scosso il sonno dell'ignavia, ritroveranno ancora le vie su cui egli spingeva i suoi soldati ponendo a dilemma: « La vittoria o la morte. » Oggi lontano, o lontano, il dilemma pauroso ah! chiama; ma il sangue di nuovi martiri ha già segnata la via; e voi giovani la troverete sull'orme del pallido eroico giovinetto; e ai soldati delle antiche battaglie con in fronte il raggio del sole italiano oltre l'Isonzo, e fisso il pensiero a questo scoglio, riderà nell'ora suprema la gioia dell'ultima prova, come di chi abbraccia morendo la realtà

del suo sogno più caro; riderà come a sir Olaf, al cavaliere della nordica leggenda, pago d'esser sopravvissuto anche un'ora pur di vivere in faccia alla morte nell'ebbrezza della gioia sognata e verrà dai moventi a questa riva il saluto: benedetta, o isola solitaria, e tu albergo che proteggi la sua tomba; benedette, voi cime e pendici, che al navigante nel Tirreno, insegnate il faro dell'Italia; benedetto il ruggito del mare, che porta a tutte le terre d'Italia l'ultimo scongiuro dell'Eroe, però che ieri l'altro in Roma io sentivo su dall'alto una voce affermare: dove è bandiera italiana, ivi è l'Italia! Ma io qui chino sulla tomba gloriosa, un'altra ne odo: « Dove è il vero suolo d'Italia, ivi è il posto d'onore della bandiera italiana! »

« Riportate questa voce alle case, voi che dall'isola santa tornate, voi che tornate dall'isola dove i voti non si sperdono al vento e, giurati, non si giurano invano! »

Quale commozione a questo parole! Quanto frenetici gli applausi! Io mi sento impotente a proseguire! Sento che queste giornate rimarranno scolpite indelebilmente nel mio cuore per tutta la vita! Certe solennità si impongono ad una esistenza.

Quale fascino porta seco la parola di Garibaldi.

Ed ora ti lascio, tomba che raccogli un immortale, ti lascio casetta in cui si maturarono gli ideali che al mondo diedero faccio novella. — Addio Caprera, addio Maddalena! Addio forte Sardegna! Corsica indomita, addio! Quale corona voi fate alla massima e alla più gloriosa delle tombe!

LETTERE DAL BELGIO

(Nostra corrispondenza)

Bruxelles, 6 giugno.

I salari alla Camera — Fortificazione della Mosa — Correzionizzazione di alcuni reati — Le minoranze — Gli scioperi — Piccole industrie; lotteria; il capitale — Il Congresso progressista.

Alla Camera dei Deputati è stata presentata la relazione della Commissione per i salari degli operai. Il nostro parlamento inaugura per tale modo la serie delle riforme da tanto tempo promesse e così vivamente attese a favore della classe operaia che è tanta parte della popolazione del Belgio e che dà tanto seriamente oggi a pensare. Speriamo si venga ad una conclusione degna di questo stato tanto alto in fama di veramente liberale cosicché parve finora uno stato veramente modello, sebbene ultimi dolorosi fatti ce n'abbiano fatto dubitare.

È incominciata del pari la discussione sovra i crediti militari e la questione dei forti sulla Mosa venne posta nettamente sul tappeto.

Il presidente del gabinetto e ministro delle finanze presentò il progetto appoggiandosi nettamente all'autorità indiscutibile, l'autore delle fortificazioni di Anversa e di Bukarest. Egli rimproverò rudemente il signor Fièrè, capo dell'antico gabinetto liberale, di avvalersi delle lettere del generale barone Chazal per fare un'opposizione puramente politica ed anzi antipatriottica; dichiarò indispensabili le fortificazioni sulla Mosa e soggiunse che il non costruirle equivarrebbe a voler volontariamente compromettere l'indipendenza del paese.

Il Fièrè invece disse che a nulla servirebbe la difesa della Mosa senza portare l'effettivo di guerra da 130,000 uomini 180,000, senza di che le fortificazioni sulla Mosa lascerebbero molto a desiderare; vuole l'aumento dell'effettivo degli uomini unitamente alle dette fortificazioni; altrimenti per la difesa basta la fortezza di Anversa; sostenne chimerici i sospetti di eventuale violazione del territorio.

Il progetto fu quindi difeso dal generale Merjay, deputato indipendente

di Bruxelles che si basò su considerazioni strategiche.

Woeste voleva la sospensiva fino a che non si provasse che le forze difensive non fossero sufficienti alle nuove fortificazioni, ma il ministro Beernaert vi si oppose.

Somzée difese pure il progetto avvalendosi dell'autorità del Brialmont. Respinta la sospensiva viene già assicurata una grande maggioranza all'importantissima legge che, d'altronde, è reclamata dalla pubblica opinione.

Altre due leggi verranno presentate alla Camera, prima che finisca la sessione.

L'una proibirà di correzionalizzare i processi criminali senza il consenso degli accusati. Così si impedirà che sottraggano, fra gli altri, ai giurati parecchi processi di stampa che la passione politica toglie ora ai giudici naturali. (1)

Un altro progetto di legge tende ad assicurare la rappresentanza delle minoranze, assicurando in ciascun circondario una rappresentanza legislativa proporzionale al numero dei voti ottenuto da ciascun partito nella lotta elettorale. (2)

Gli scioperi continuano; continuano i meetings. Il cittadino Minne ha organizzato perfino meetings di donne destinate a rilevare il coraggio abbattuto degli uomini.

Lamentansi attentati alla dinamite contro gli operai non partecipanti allo sciopero.

Nel complesso la popolazione si mantiene calma, nonostante che certo Cœur avesse invitato per lunedì di Pentecoste 300,000 operai di recarsi a Bruxelles per imporre il suffragio universale.

I lavori riprendonsi nelle miniere del centro e del Borinage. Grandi lamenti contro il procedere della gendarmeria.

Fu fissato un concorso a favore delle piccole industrie per utilizzare a favore degli operai le ore che stanno a casa.

Il governo concederà all'uopo una lotteria.

La Commissione pel lavoro decise intanto di esprimere alle camere legislative nel più breve termine possibile le principali questioni che furono oggetto delle sue deliberazioni in quanto riguarda i rapporti del capitale e del lavoro e le misure relative al miglioramento delle classi operaie.

Il congresso progressista si è riunito qui sotto la presidenza di Paolo Janson antico rappresentante dell'estrema sinistra e bocciato nelle elezioni dell'84. Il partito dei dottrinari si è in gran parte astenuto. Erano presenti 579 delegati rappresentanti tutte le classi del paese; di questi 114 fra senatori, deputati, borgomastri, consiglieri comunali ecc.

Fu respinto a una maggioranza di due terzi il principio del suffragio universale.

Si chiese invece l'estensione del diritto di suffragio a quanti sanno leggere e scrivere.

Vuolsi modificazione sull'eleggibilità del Senato.

Fu votata l'istruzione primaria obbligatoria, l'insegnamento pubblico gratuito nei gradi inferiori e assolutamente laico.

Separazione della Chiesa dallo Stato con immediata abolizione dei privilegi del clero e conversione dei suoi beni.

Varie altre riforme furono votate fra cui il voto obbligatorio e parecchie leggi in favore della classe operaia.

Voti solenni e imponenti invero che speriamo vedere attuati.

x. y.

(1) Ecco una riforma che sarebbe necessaria anche in Italia; la raccomandiamo al guardasigilli Zanardelli.

(2) Difronte alla riforma della legge comunale converrebbe far tesoro dell'esempio che viene dal Belgio. Che ne dice l'onor. Crispi?

(N. della D.)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'8

Presidenza: Biancheri.

Si prosegue la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica pel 1887-88.

Coppino risponde ai vari oratori.

Bonghi raccomanda al Ministro di stanziare i mezzi per riordinare l'Istituto secondario in modo che risponda meglio ai bisogni della nostra cultura e delle varie professioni cui danno addito gli Istituti superiori, pur mantenendo e rendendo più efficace l'insegnamento classico per i giovani che continueranno ad averne obbligo.

Si approva.

Soi capitoli fanno osservazioni vari oratori cui rispondono il Ministro e altri.

Bonghi osserva che le spese per personale nelle Regie Università ed altri Istituti Universitari crebbe in dieci anni di oltre due milioni. Per impedire ulteriori aumenti, propone questi due ordini del giorno.

« La Camera risolve che cattedre nuove non possono crearsi altrimenti che per legge. »

« La Camera invita il Ministro a stabilire per decreto reale le norme cui il Ministero si deve attenere nell'istituire delle cariche universitarie e nel fare le nomine degli incaricati. »

Il seguito della discussione a domani.

Annunziati un'interpellanza di Bovio sulla politica del governo verso il Vaticano.

Levasi la seduta alle 7.

Corriere Veneto

DISCORSO

pronunciato dall'avvocato A. Siliotto

in Legnago

COMMEMORANDOSI GARIBALDI

È tradizione pietosa di ricordare i nostri grandi defunti, è pietoso ricordare le gesta epiche, le virtù antiche, il carattere di altri tempi, la grandezza del nome, le idealità, la fede, il culto che dessi religiosamente coltivarono dinanzi all'altare della Patria.

Ma Giuseppe Garibaldi è tale una figura dinanzi al suo popolo e dinanzi alla storia, che veruna gesta può inalzare, veruna laude accrescerne la gloria.

E' la luce che irradia il mondo, è la forza soverchiata del bene, è la sintesi di tutte le grandezze, e l'umanità, l'eroe il mito.

Dappresso alle lapidi che ricordano Garibaldi non ci vogliono folli parole, ma forti propositi — non ci vogliono rimpanti, ma ardimenti — non le nenie di anime sterili, ma la bandiera della libertà.

E spiegarla bisogna questa santa bandiera, specie oggi che si fa baratto della coscienza, della fede, dei sentimenti più nobili — oggi che a rovescio di Garibaldi si corre vertiginosamente oltre il mare non per i trionfi della libertà, ma per l'imperio della prepotenza — oggi che si parla di vendette e di ecci contro un popolo rubelle a queste importazioni della civiltà che hanno la forma vera e reale della conquista.

Le vittime del dovere non si vendicano, ma si combatte chi quelle vittime ha volute e vuole addoppiare — gli errori continuati si pagano sempre, e sono tristemente fatali quando tendono ad uccidere la libertà.

Giuseppe Garibaldi fu eroe, ma fu umanitario — Eroo contro gli oppressori, non mai per ridurre un popolo in oppressione — Umanitario in casa e fuori, sempre a difesa del debole, non mai col tiranno.

Pur troppo la bandiera di Garibaldi oggi è ripiegata.

Si fa pompa di monumenti decisi a violare il pensiero del grande; si fanno le apoteosi, ma l'anima è fredda;

se ne incide il nome nei marmi perchè i più l'hanno cancellato dal cuore.

Cosa veramente fecero, cosa fanno, cosa intendono fare questi reggitori dei destini nazionali per completare la grande opera di Garibaldi?

Forse li credi diretti a piantare il tricolore sulla torre di S. Giusto o sui castelli tridentini?

Evvia... codeste sono le ubbie degli spensierati — la grande politica è quella della grande codardia.

Servi e non alleati dei vecchi tiranni di Casa nostra — di loro che ci lasciarono in retaggio lo Spielberg e l'altare di Belfiore — noi possiamo assistere al martirio di un giovane eroe, senza che una voce dall'alto prenda le armi a combattere la sanguinolenta offesa, senza che la gioventù vinca le barriere dell'indifferentismo e flagelli di santa ragione i corifei del sicario.

Nò... questa non è l'Italia ideata da Garibaldi.

Così facendo, non si onora il suo nome, lo si abbassa, lo si vilipende, lo si contamina.

Meno parole e più fatti ci vogliono. Educiamo la nuova generazione a forti risoluzioni, facciamoci apostoli per essere domani tutti combattenti per il trionfo di quel vero, che era l'ideale dell'Eroe: la unità la libertà e la grandezza della Patria.

Meduna di Livorno. — Con recente decreto del ministero dei lavori pubblici venne approvato il progetto di un ponte di ferro, in luogo del demolito di legno, sul Canale Malgher in servizio della strada comunale detto Postamia in questo territorio comunale.

Venne pure approvata una perizia suppletoria per completare l'escavo del detto Canale Malgher anche nel tratto superiore, e ciò in seguito all'istanza dei Comuni di Meduna, Pasiano Azano e Providomini.

Udine. — Pare che prenda piede la tramvia a cavalli Udine Tricesimo, per la quale, credesi, si formerà una Società per azioni.

Quanto alla tramvia di Gorizia è positivo che di due offerte, una sola è realmente presentata e trattandosi di cosa alquanto seria, essa è passata al Comitato municipale tecnico e di finanza che lo esaminano, e ne daranno il giudizio definitivo. Da quanto si ha potuto informarsi, quel progetto offrirebbe le più serie garanzie sotto tutti gli aspetti, mentre l'altra offerta, che non fu neanche presentata, è ancora in embrione.

Venezia. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Paride Zaiotti fu pubblicato in un apposito volume quanto nella dolorosa occasione veniva pubblicato a commemorarne la cara memoria.

Cogliamo l'occasione per elevarci anche fra noi col pensiero al distinto giornalista che tante belle doti possedeva e per cui la perdita non è di quelle che un solo istante si piangono, mentre divengono invece ogni giorno più sentite.

APPENDICE

44

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Pareva come un rapido e sordo schioccar di baci, con quel suono dei pesci che prendono il cibo a fior d'acqua nei laghetti.

Ma quando uno si avvicinava ai luoghi sospetti, per verificare l'origine di quei rumori, non vedeva che giovani seri, carichi di calze o di stivali, ch'essi portavano di sopra nel compartimento, o signorine molto gravi, evidentemente affette da sordità, imperocchè affermavano di non aver né veduto né sentito nulla e sembravano molto meravigliate della domanda.

Tuttavia, siccome bisognava spegnere quel principio d'incendio, il babbo Labièvre era stato incaricato di sorvegliare l'irrequieta Cipriana e reprimere il suo entusiasmo, per quanto legittimo.

Ella s'era fatta pensosa. Durante il giorno veniva invasa da languide malinconie che facevano divertire gli al-

Corriere Provinciale

Da Cittadella

8 giugno.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Z) — Ai primi del seguente mese avremo le elezioni amministrative, e qui regna la massima apatia.

Se l'amministrazione dell'azienda comunale procedesse se non con lode, almeno senza biasimo, potrei forse tenere per iscusata questa indifferenza, ma la cosa invece sta molto diversamente.

E' mio avviso che una comunale amministrazione si debba esaminare sotto due aspetti, l'uno morale, l'altro pratico — Sotto l'aspetto morale l'azione della presente Giunta, non può essere più dannosa e dissolvete. E fatti non ancora dimenticati affermano quanto io asserisco. — Non solo dal seno della Giunta non mai parte una voce di generoso sentimento, o l'affermazione di una nobile idea, ma si arrivò anco a disconoscere una schiera di giovani, che, durante un pubblico pericolo, cercava di mitigare la miseria di chi soffriva, e che presentava un bello spettacolo di fratellanza fra le varie classi del paese. Nè credo di errare dicendo che una gran causa delle tristi condizioni in cui vegeta Cittadella, si debba cercar nell'essenziale indifferente di chi presiede alla pubblica cosa, la quale oramai è ipotecata alla vanità di pochissimi.

Riguardo all'aspetto pratico, che fiducia può ispirare una Giunta, la quale, mentre la cassa del Comune è quasi esausta ed in paese vi sono non pochi bisogni, cui quanto prima bisogna provvedere, spende, a quel modo che tutti sanno, oltre lire 7 mila per restaurare il Municipio senza ottenere lo scopo cui mirava?

Qui alcuno può osservarmi: Il Consiglio comunale lo conti tu per nulla? Eh! carino mio, il Consiglio comunale davanti alla Giunta, od a chi la personifica, è divenuto un'impotenza: a lui non resta che di riconoscere il fatto quasi sempre ad unanimità.

Ed ora, tagliando corto, vengo alla conclusione. — Signori elettori amministrativi, bisogna muoversi e fare qualche cosa per arrestare la cinica indifferenza che invade la pubblica amministrazione, e bisogna incominciare fino dalle prossime elezioni. Forse voi converrete con me che non si debba impedire la rielezione di qualche consigliere che scade quest'anno, perchè è a sperare che alcuno, trovata nuova energia in una splendida votazione, saprà liberarsi da certi legami e adempiere più fidamente il proprio ufficio. Ma gli altri degli uscenti che si stimino doversi surrogare con nuovi consiglieri, si surrogano. E gli elettori di buona volontà devono accordarsi su nomi che diano garanzia di indipendenza, abilità e premura della cosa cittadina. Coloro poi che portano quei nomi devono accettare il mandato per l'onore ed il bene del paese. — Agli elettori adunque di buona volontà è commessa

tri; ma veniva compensata alla sera, quando raggiungeva nella strada il suo amato Sostese e se ne andava via con lui a braccetto.

Il babbo Labièvre, quando era di guardia alla porta d'uscita e godeva lo spettacolo di quegli sfoghi d'affetto, seguiva gli sposi con uno sguardo commosso e volgeva quasi sempre, colla sua vocina dolce, questa frase al signor Perrolet o a Randicourt o ad Anselmo Ferrouillat, o in mancanza di loro, all'ultimo garzone che egli acchiappava pel colletto della tunica:

— Ma guardate quei ragazzi! Non è bello a vedere? E poi dicono che è la ricchezza quella che rende felici!

Le cose camminavano da sè. Era sempre la medesima rumorosa affluenza, la medesima attività fra gli impiegati del signor Bourret, la medesima voga che invadeva il magazzino.

E tuttavia c'era una particolarità da notare; ma svaniva nell'insieme, spariva nella immensità del Gran Saint Germain come un pesciolino nella Senna.

Questo particolare eccolo: Il signor Perrolet era triste; Andrea Joselin era triste; Germana era più triste di loro: ma un po' di malinconia sulla fronte d'un cointeresato, una nube sul volto d'un cassie-

la fortuna di Cittadella, ed io voglio insingarmi che vedrò prestissimo ripristinata la dignità del Consiglio comunale, e che alle vecchie non si vorranno aggiungere nuove colonne vertebrali flessibili assai.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Autorizzata dalla R. Prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, i consiglieri sono invitati, come ieri annunziammo, alle sedute che avranno luogo sabato (11) e martedì (14) al tocco.

I documenti, relativi agli oggetti messi all'ordine del giorno, trovansi presso la Segreteria a disposizione dei sigg. consiglieri.

Ecco le materie poste all'ordine del giorno:

1. Dimissione del prof. Alessio avv. Giulio dal posto di assessore effettivo.

2. Aggiunta di spesa a quella deliberata dal Consiglio nella seduta 7 dicembre 1883 per l'ampliamento della strada di S. Orsola nella Frazione di S. Gregorio.

3. Vendita col mezzo dell'asta pubblica di pertiche censuarie 4,18 di terreno ai mappali N. 1526 892 nel Comune Censuario di Brusegana.

4. Vendita a trattativa privata dello stabile e botteghe in Via S. Daniele allo sbocco della Piazza V. E. II. ai N. civici 2175, 2176, 2177, 2178.

5. Voto per la istituzione di una rivendita d'oggetti di R. Privativa nella Frazione di Mortise.

6. Cessione al sig. Cavazzana Giovanni di un tratto d'area non censita in Via Selciato del Ponte Molino, a patto che vi costruisca uno stabile, e concorso del Comune nella spesa di un muraglione verso il canale.

7. Costruzione del Cimitero di Saboro e proposte relative.

8. Proposta di accettare il legato del compianto nob. Alessandro Pasquali Petretini di una antica incisione in rame a favore del Museo, e di L. 5000 perchè sia fondata nell'Istituto V. E. II. una piazza per un orfano appartenente alla parrocchia di S. Giustina.

9. Modificazioni da recarsi al regolamento per le scuole elementari del Comune in conseguenza della Legge 19 aprile 1885 (testo unico) e 11 aprile 1886.

10. Riduzione dello stabile « Obizzi » ad uso di scuole.

11. Dimissione del dott. Lupati ing. Giulio dall'ufficio di membro della

re, una tempesta sotto i capelli biondo-cenero d'una signorina delle mode non producevano in quell'onda di gente e d'affari un effetto visibile.

D'altronde quel piccolo mondo separato dagli altri, incasermato in quella piazza forte della vanità femminile, in quell'emporio di gingilli, in quei docks dell'abbigliamento, ha tutte le passioni degli altri.

Il cassiere rimaneva al suo posto, sempre attento, cortese come prima, ma aveva perduto il brio, che era la sua qualità principale.

Non aveva più quello spirito caustico che lo distingueva dagli altri.

Sulla sua fronte si stendevano delle rughe.

Egli si seppelliva fra i registri. Non si ripetevano più le sue parole fra i crocchi.

Egli non incoraggiava più con una frase faceta coloro che si trovavano abbattuti da una cattiva giornata, giacchè c'è il rialzo e il ribasso nei piccoli affari degli impiegati del signor Bourret.

Lo stipendio fisso non è nulla.

Il beneficio consiste soprattutto nell'interesse che essi hanno sulle vendite che i casi della clientela permettono loro di realizzare.

Questo interesse a Parigi si chiama *guelle*, parola nuova che esprime una cosa nuova: l'associazione del commessi ai benefici del padrone.

commissione per la riforma delle Opere Pie e proposta relativa.

12. Concessione dell'aumento quinquennale sullo stipendio al maestro Spelta Carlo.

13. Nomina del Presidente del Consiglio del Monte di Pietà in sostituzione del sig. Pietropoli avv. Paolo, che scade per anzianità.

14. Rinuncia del sig. Loviselli Pietro da membro del Consiglio di Amministrazione dello Spedale e proposta di sostituzione.

N.B. I primi dieci argomenti saranno trattati in seduta pubblica; i residui quattro in seduta segreta.

Ringraziamento al professor Spica:

Padova 8 giugno.

Oggi il chiarissimo prof. Pietro Spica con parole altamente sentite ed affettuose chiudeva il suo corso annuo di Chimica Generale fra gli applausi di numerosi studenti.

Noi sentiamo vivo dolore, che da questa cattedra sia tolto un insegnante d'alto, quanto buono e modesto, che con assiduità, chiarezza e valentia veramente modello impartì un sì difficile insegnamento, tanto da renderlo piano e gradito.

Ed ora da lui licenziandoci — mentre gli esprimiamo i sentimenti della nostra profonda gratitudine — è dover nostro chiamarci fortunati ed alteri per aver avuto a maestro colui, che da un egregio professore meritamente fu chiamato « decoro del nostro Ateneo ».

Così pure facciamo fervidi voti affinché possa quanto prima far sentire la sua dotta ed illuminata parola in tale insegnamento e conseguire uno splendido avvenire, degno dei suoi alti meriti e rispondente ai suoi ideali.

Gli studenti del corso.

Tiro a Segno. — Domenica 12 corr. avranno luogo esercitazioni regolamentari di tiro. Saranno eseguite lezioni arretrate per tutti i reparti dalle ore 8 alle 11 ant.

Nessun socio però in alcun caso potrà eseguire più di una lezione di tiro.

Ricorrendo la Fiera di S. Antonio non avrà luogo la solita gara domenicale.

La bellissima ghirlanda che apriva il corteo funebre della signora Marini e che era portata da tre individui, fu eseguita dal giardiniere di casa Marini, Trentin Giuseppe.

I nostri sinceri elogi all'esimio artista.

Per le Cucine Economiche. — Il Comitato per le Cucine Economiche ha ricevuto dalla Famiglia Ma-

Ci sono perciò dei giorni in cui si può essere sfortunati.

I commessi parigini hanno una parola bizzarra per caratterizzare ed insultare i clienti che non comprano.

Non vi scandalizzate, signori; un condannato ha ventiquattrore per maledire i suoi giudici; un merciaio che ha spiegato una piramide di rotoli di stoffe che perde con voi il quarto della sua giornata senza un centesimo di guadagno, può avere due minuti per maledire il suo tormentatore.

Siccome, in generale, la clientela di sinistro augurio si riconosce da lontano, dal suo aspetto antipatico, dalla faccia rigida, dai suoi modi di mercantessa in gala o di zitellona dispettosa e goffa; siccome essa ha qualche somiglianza colle grettesche figure che Callot disegnava così bene, e di cui egli ci ha lasciato meravigliose collezioni, e così in suo onore l'hanno battezzata col nome di Callot.

L'impiegato, maschio o femmina, che vede un Callot dirigersi alla sua volta, cerca di schivarlo con un'abile tattica e di passarlo amichevolmente ad uno dei suoi compagni.

Generalmente il Callot fa mettere sottosopra tutto il negozio, fa salire i commessi dal primo all'ultimo piano, biasima acerbamente quando glielo si porta, non è mai soddisfatto e se

rini Forti It. L. 200 a beneficio delle Cucine Economiche. L'atto benefico non ha bisogno dei nostri elogi tanto più che fatto a beneficio di una Istituzione tanto utile.

Testa rotta. — Ieri sera certo N. A. pieno d'affetto per Dio Bacco voleva anche tributare un sacrificio a Venere Pardemia, ma nell'accedere nel tempio si ruppe la testa per cui gli angeli custodi della P. S. lo trasportarono da un Galeno per la debita cura.

Musica inutile. — L'altra sera (7) dalle 5 alle 7 la musica militare del 36° fanteria suonò in Piazza Unità d'Italia. I poveri bandisti sudavano come i loro commilitoni nelle nostre colonie africane, e nemmeno una cinquantina di persone tra militari e civili stava ad ascoltare la musica. A questo riguardo abbiamo scritto altre volte, ed aggiungiamo soltanto che, o i concerti abbiano luogo più tardi, oppure si risparmi un'inutile fatica ai suonatori, a meno che i concerti non siano diretti a divertire le due statue di santi che si trovano sulla facciata della chiesa di S. Clemente.

Il nostro Municipio poi tiene stretto per la spina e spande per il cocchio, ossia spende quasi L. 2000 per mandare la Banda Cittadina a Venezia, e lesina un centinaio di lire per le candele alle musiche militari. Un Municipio, che spese 200,000 lire per l'epidemia del vaiuolo e del colera, mentre proporzionalmente a Venezia l'epidemia costò una metà circa, diventa spilorcio per cento miserabili franchi. Il sullodato Municipio poi sborsò L. 3000 per nuovi cippi vespariani in Prato della Valle e pel conseguente allargamento dei marciapiedi presso i quattro ponti, e L. 30,000 pel fracido ed inesorabile lazzaretto fuori di Porta S. Giovanni.

PS. Anche oggi si suona dalle 5 alle 7 in Prato della Valle, per divertire le statue di Dante, di Giotto e quelle del recinto. Egregiamente!!!

Teatro Garibaldi. — Il *Deputato di Bombignac* ebbe anche ieri sera le fastose accoglienze del pubblico. Novelli, che sostenne le parti di Pinteau, semplicemente adorabile. Bene gli altri.

Lo scherzo « Seta o Cotone » fu squisitamente giuocato dai coniugi Novelli.

Stassera replica del « Ratto delle Sabine ». Chi vuol ridere e ridere tutta la sera, non lasci di andare a Teatro.

Presto serata del cav. Novelli.

Serraglio Berg. — Non possiamo fare a meno di rilevare ancora

ne va senza comprare per dieci soldi di mussolina o d'indiana.

Finalmente per ringraziarvi del vostro zelo è raro che egli non vi getti queste parole:

— Pare impossibile! Come siete mal provvisti!

— È molto meglio la Ville de-Pekin o le Tuileries.

Il Callot viene a buon diritto detestato: ma dinanzi a lui il commesso è costretto a sorridere gentilmente, salvo poi a mormorare fra i denti: Brutto mostro! quando il Callot ha preso l'omnibus di Batignoles o di Belleville, con una corrispondenza per la bastiglia o per Vincennes.

Tale è la regola.

Se il Callot cerca un ombrello di venticinque soldi, voi gli offrite cinquanta campioni; ombrelli ed ombrellini d'ogni forma, in seta, in raso, in alpaga, in taffetà greggio o no, d'ogni prezzo e d'ogni paese; ma egli non ne troverà uno che gli piaccia, e se n'anderà via brontolando:

— Pare impossibile! Come siete mal provvisti!

È meglio la Ville de-Pekin o le Tuileries.

Prima Josselin, col suo brio meridionale, rialzava il coraggio dei disgraziati, vittime del Callot.

(Continua.)

una volta come questo serraglio ab-
bia delle bestie rarissime per la loro
bellezza e maestà.

I due stupendi leoni dalla criniera
nera, l'elefante ammaestrato, ecc. sono
animali i quali basterebbero da soli
per attirare l'attenzione e l'affluenza
del pubblico.

Che il pubblico non si lasci fug-
gire l'occasione di visitare questo
grande serraglio, tanto più che ora i
prezzi sono ribassati. Ne vale proprio
la pena.

**Circo Equestre in Prato
della Valle.** — Ogni sera un pub-
blico affollatissimo assiste alla varia-
tissime e dilettevoli rappresentazioni
della Compagnia Depaoli e Marasso,
la quale lo merita veramente.

Superfluo il dire che tutti i valenti
artisti sono festeggiatissimi.

Quanto prima debutto del cavalle-
rizzo Guglielmo Bedini.

**Programma dei pezzi di musica
che eseguirà la banda del 35° Re-
gimento Fanteria stasera dalle ore
5 alle 7 pom. in Piazza V. E. II.**

1. Marcia, *Defilé*, Carlini.
2. Finale 2°, *Macbet*, Verdi.
3. Mazurka, *Violetta*, Pastore.
4. Pot pourry, *Favorita*, Donizzetti.
5. Valtzer, *Sirenenzauber*, Waldteufel.
6. Pot pourry, *Ruy Blas*, Marchetti.
7. Polka, *Farbuk*.

Una al di. — Fra disperati, alla
burraria:

— Di' un po', sei sempre giorna-
lista?

— Non guadagnavo nulla... mi son
fatto sensale di mobili.

— Oh! E ne hai venduti molti?

— Per ora... quelli di casa mia!

Bollettino dello Stato Civile

del 4 Giugno
Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3.

Matrimoni. — Marotto France-
sco fu Giovanni, scalpellino, celibe,
con Maria Anna di Cipriano, lavan-
daia, nubile.

Lunardi Angelo di Domenico, con-
tadino, celibe, con Destro Amalia di
Candido, casalinga, nubile.

Falcaro Giacomo fu Andrea, dome-
stico, celibe, con Gabrielli Rosa fu
Giuseppe, sarta, nubile.

Lorenzoni Vittorio di Antonio, cal-
zolaio, celibe, con Lazzarini Teresa
di Domenica, calzolaia, vedova.

De Paoli Domenico fu Angelo, do-
mestico, celibe, con Giacomina Teresa
di Alessio, domestica, nubile.

Bortoluzzi Timoteo di Valentino, o-
ste, celibe, con Desarò Amalia di Giu-
seppe, cameriera, nubile.

Tedeschi Domenico fu Giuseppe,
scalpellino, celibe, con Zampieron Ma-
ria fu Giacomo, sarta, celibe.

Morti. — Beccuzzi Sacchetto Dia-
mante fu Giuseppe, d'anni 58, casa-
linga, coniugata — Quagliato Doria
di Stefano, casalinga, d'anni 31, nu-
bile.

**Stanotte dopo lunga penosissima
malattia cessava di vivere**

Marco cav. Da Zara.

Era Consigliere Provinciale ed
era stato portato a quel posto dai
voti di coloro che intendevano rom-
pere con lui certe consorterie.

Fu amministratore intelligente
ed abile.

Ora che egli è spirato lascia nei
suoi amici vivissimo desiderio di
sè. Pace a Lui.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compa-
gnia Ermete Novelli — Rappresenta:
Il Ratto delle Sabine — *Un chiodo
nella serratura* — Ore 9.

Piazza V. E. — *Circo equestre
Depaoli e Marasso.* Ore 9 p. — *Serra-
glia Berg.* Dalle 8 ant. alle 10 pom.

— *Teatro dei fantocci.* Ore 8 3/4.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

V'ha nell'uomo talora una certa
facoltà per cui egli riesce di dare
alle varie circostanze della vita il ri-
serbo e la necessaria discrezione. Il

predomino di essa accenna alla incli-
nazione della dissimulazione, della
menzogna, dell'astuzia ben anco; l'as-
senza presagisce franchezza soverchia
e spesso dannosa. Al dire del freno-
logo l'organo che determina tale fa-
coltà sarebbe segnato da una bozza
che apparisce sul cranio superior-
mente ai temporali là dove essi si
congiungono ai parietali.

Un po' di tutto

Caduta fatale. — Ieri l'altro a
Ponte Rotto vicino a Roma, un ope-
raio, Luigi Grassetti, addetto ai lavori
del Tevere, cadde casualmente nel
fiume. Accorse un barcaiolo, di ser-
vizio. Lo vide due volte galleggiare,
ma gli fu impossibile di salvarlo.

Schiacciato sotto un carro.
— A Bagnolo cremasco certo Dognini,
volendo salvare un fanciulletto che
stava per essere travolto sotto un car-
ro, vi cadde sotto egli stesso, rima-
nendo sfracellato.

Un palombaro affogato. —
A Napoli un povero palombaro, disce-
so parecchi metri sotto acqua, nell'ap-
parecchio, per incominciare il suo la-
voro, non risalì a terra che cadavere.
Quando fu portato fuori acqua, il
povero operaio non era più ricono-
scibile: era trasformato addirittura.

Un ex ministro bastonato. —
Secondo scrive l'*Express-Orient*, Ka-
raveloff, ex presidente del Consiglio a
Sofia, noto per la sua vivace opposi-
zione al governo della Reggenza at-
tuale, avrebbe avuta inflitta per or-
dine di essa, la pena del bastone.

Vittima dell'arcostatica. —
Guglielmo Andrews di Osklossa (Stati
Uniti-Jowa), dilettante d'aeronautica
faceva giorni sono un'ascensione in
una mongolfiera. Egli stava sul trape-
zio ed eseguiva esercitazioni ginnasti-
che. All'altezza di circa 700 piedi la
mongolfiera prese fuoco e l'Andrew,
con celerità vertiginosa, precipitava
su un tetto della città. Il suo cadavere
non aveva più forma umana.

Vittime del lavoro. — Ad Or-
messon (Francia) è avvenuto uno scop-
pio nella fabbrica di fulminato per
cartucce, di una società belga.

Rimasero uccisi quattro operai,
quattro gravemente feriti.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 9, ore 8 1/2 ant.

Il progetto Crispi per le Pre-
fetture facilita la collocazione a
riposo e disponibilità dei Prefetti
e ne facilita le nomine.

— L'*Osservatore Romano* preoc-
cupandosi dell'articolo di Bonghi
inveisce contro i radicali e sostiene
che il governo italiano dovrebbe
comprendere che la grande mag-
gioranza sta per la conciliazione.

— Vi sono lamenti per la di-
rettissima interna Roma-Napoli,
ma i disgusti sono compensati dagli
aderenti alla direttissima per Pa-
lermo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 8. — L'Imperatore ha
passato una buona notte; e si è alza-
to stamane. I medici gli raccomanda-
no ancora il riposo.

Lisbona, 8. — La Camera votò
il bilancio rettificato, a grande mag-
gioranza. Dopo fu aperta la discussio-
ne per le spese cagionate dal matri-
monio del principe di Braganza.

Berlino, 8. — La Commissione
del Reichstag approvò ad unanimità
meno quattro voti, la legge sull'im-
posta sugli spiriti, entrante in vigore
il 12 ottobre. Dal giorno della pro-
mulgazione della legge il diritto di
entrata è fissato per il cognac, l'arrak
il rhum in barili a 125 marchi, peggli
altri spiriti a 180.

Mosca, 7. — Una circolare del-
l'amministratore scolastico del cir-
condario delle provincie baltiche pre-
scrive l'uso della lingua russa in tutte
le scuole, incominciando dalla riaper-
tura delle classi nell'agosto prossimo.

Turchia e Grecia

Londra, 8. — Il corrispondente
del *Daily News* da Pietroburgo dice
che i rapporti tra Russia e Turchia
sono tesi; il governo turco conside-
rando la politica russa come vessato-
ria, ricuserebbe risolutamente di con-

tinuare a ricevere consigli da Pietro-
burgo. Nelidoff sarebbe in disgrazia
nei circoli politici di Pietroburgo, per-
chè non seppe scontare le influenze
inglesi a Costantinopoli.

Atene, 8. — Il re e il principe
partiranno domani per Londra per
assistere al giubileo della Regina. Pas-
seranno in incognito per Parigi per
soggiornarvi alcuni giorni.

La Regina che parte domani per
Wiesbaden, accompagnerà il re fino
a Brindisi.

Secondo le ultime notizie da Candia
la situazione vi è sempre incerta.

Budapest, 7. — Il ministro della
difesa nazionale parlando ai suoi elet-
tori ricordò la riconoscenza dell'im-
peratore per i sacrifici di denaro cui
si deve in gran parte, la conservazio-
ne della pace.

Per l'Egitto

Londra, 8. — Il *Times* ha da
Cairo: Il colonnello Kitchener annunzia
da Suakim che un corpo considerevole
di dervisci, condotti da Mussa Digma,
recasi da Kassala per soccorrere T. Kar,
che è investita dalle tribù amiche.

— Lo *Standard* ha da Berlino: Il
governo francese notificò ai suoi rap-
presentanti all'estero che non può a-
derire alla convenzione anglo-turca,
che è una consacrazione travestita dal-
l'occupazione permanente inglese. Però
i rappresentanti di Francia sono in-
vitati a far sapere ai governi, presso
i quali sono accreditati, che la con-
venzione potrebbe prendersi come base
di negoziati fra i gabinetti europei.

Naturalmente la Russia è dello stesso
avviso e appoggerà la Francia, ma è
superfluo ripetere che le due potenze
tedesche non presteranno il loro con-
corso alle proposte franco russe, la cui
adozione riaprirebbe tutta la questione.

Varna, 8. — Si ha da Costanti-
nopoli: Segnalasi un andirivieni quo-
tidiano fra Wolff, White, la Porta e
il Palazzo. Ieri specialmente Wolff e
White furono chiamati telegraficamen-
te a Stambul.

Se ne conclude che degli ostacoli si
oppongono alla ratifica della con-
venzione anglo turca circa l'Egitto. Tale
situazione provoca nuovamente delle
voci di cambiamenti ministeriali.

Nei circoli inglesi sembrano certi
che il Sultano finirà col cedere.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

IL FERRO BRAVAIS

preparato ferruginoso assimilabilis-
simo. Il più efficace medicamen-
to per combattere la debolezza
degli ammalati ed il convalescenti,
procura usandolo regolarmente,
la guarigione della *Clorosi*, dell'
Anemia e dei *colori pallidi*.
Ridona al sangue impoverito il
colore che ha perduto in causa
della malattia.

non produce né crampi, né fa-
tica di stomaco, né diarrea,
né costipazione.

si prende a gocce prima d'ogni
pasto (10 a 12 gocce). Non comu-
nica né sapore né odore tanto all'
acqua come a qualsiasi altro li-
quido.

IL FERRO BRAVAIS

NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso
DEPOSITO NELLA MAGGIOR PARTE DELLE FARMACIE

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA
Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE
angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di
Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento **prodotti Po-
dere Rossi - Schio.**

Deposito acqua Bicarbonato Calcaica
Digestiva di Nocera Umbra, su-
periore a tutte le acque minerali
— alla bottiglia cent. 30 (vetro
a parte).

Deposito cola mastice e lumini eco-
nomici Bonacina e le migliori
lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di
Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Fi-
renze.**

Vino piccolo artificiale — al pacco
per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista Ci-
bin di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.
Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate —
carte da giuoco — vini e liquori.

Lezioni diurne e serali di
tedesco e di fran-
cese dal profes-
sor Bert, via Gal-
lo, sotto il porticato.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (Este
Monselice
Pieve di Sacco.

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino
a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando
le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto
da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi
— 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di
APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RILASCIATA — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero,
Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Pieve di
Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ

PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfet-
tamente igienico-tonico-digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo
assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che de-
vono intraprendere lunghi viaggi, ed esporsi a vicissitudini atmosferiche.
Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aroma-
tica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed in-
dispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludose o miasma-
tiche. Pel suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il
pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche
più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita
la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce in-
sonnia.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA
ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle
altre rivali per la quantità di Gaz
idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorpren-
dente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) special-
mente delle erpeti non febrili, guariscono il sistema linfatico glandulare
i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catturro vescicale, renella) le affezioni
gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mu-
cosa polmonare. Contengono in mini-
me proporzioni sali di calce sono tol-
terate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche
per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la
respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane
portano in rilievo sulle bottiglie la
dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e
sopra il turacciolo una fascia di carta
colla seguente scritta in rosso: **A
cqua Solf. Raineriana, Costa
d'Arqua'** e la firma **G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (e-

cluso il Veneto, Bergamo, Brescia,
Ferrara, Trento, per le quali provin-
cie ne è rappresentante la farmacia
Luigi Cornelio in Padova) presso A.
MANZONI e C., Milano, Via Sala 16;
Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Pa-
lazzo del Municipio.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia
d'oro per oggetti di Chirurgia den-
tistica, per denti e dentiere in oro
ed altra composizioni.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere se-
condo la nuova invenzione senza
dolori.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di ef-
fetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Ob-
bligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Pro-
vinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito
su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazio-
nali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi
pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il
solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le
informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il
cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'Acqua Minerale di

S. TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso nelle affezioni catarrali lente nell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia.

Rivolgersi alla ditta concessionaria in Milano **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.
In Padova presso **Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.**

2

FRUNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolericco.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro serve, T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1878.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e dipura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D.^r Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne' quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglia piccola, L. 1.00.
Vendita in PADOVA Farmacia **Pianeri e Mauro.**



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore **A. GRASSI**, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: **A. Bedon** parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — **I. Faggiari** parrucch. prof. Piazza Cavour — **Sebastiano Tevarotto** parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — **Bulgarelli Napoleone** parrucch. prof. dietro l'Università.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In bottette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'**Ufficio Periodici-Hoepli**, Milano, Corso Vittorio Em., 37.



Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

E aperta l'Associazione pel 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenia lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.